



EURISPES – LABORATORIO BRICS
Incontro, Roma - 10 giugno 2015

L'incontro è aperto dal presidente di Eurispes, Gian Maria Fara e dal segretario generale Marco Ricceri. Partecipano di gli esperti: Myrienne Coen, Marco Di Liddo, Antonella Di Massa, Lorena di Placido, Natalia Fefelova, Alessandra Martino, Enrico Molinaro, Valentina Parisi, Paolo Raimondi, Angelantonio Rosato, Emanuela Scridel, Sandro Tomassini, Giorgio Toscani, Maria Vladimirova, Sara Zonta.

Sono presentati e discussi i documenti (relazione di base e note) presentati da: Umberto Gori, Serena Lisi, Alessandra Martino, Paolo Raimondi, Emanuela Scridel, Maria Vladimirova.

Resoconto – Commenti – Proposte

I BRICS

Strumento di nuove opportunità per tutti - o - di antagonismi tradizionali?

Premessa

A) - Complessità

I BRICS sono una realtà molto complessa: politica, economica, sociale, culturale. Ciò con riferimento alla struttura, alla *mission*, al loro processo evolutivo, ai nuovi scenari che tale processo può aprire a livello globale. Per questa ragione, lo studio e l'analisi dei BRICS richiede un approccio di tipo *interdisciplinare e sistemico*; in ogni caso, la loro complessità richiede la elaborazione di risposte altrettanto complesse alle questioni sollevate dalla realtà dei BRICS. *Ogni semplificazione sarebbe un errore.*

B) - Il contributo degli studiosi e dei ricercatori

Di fronte al processo evolutivo dei BRICS, il contributo degli esperti e dei ricercatori dovrebbe, principalmente, fornire elementi di conoscenza sui possibili *scenari* futuri ed evidenziare le *opportunità, o meno*, che i BRICS possono rappresentare per una migliore crescita comune. Ciò richiede un approccio intellettualmente onesto e libero da condizionamenti esterni (abbandono del “pensiero unico” e consapevolezza che quello attuale non è il migliore dei mondi possibili) e costruttivo (evidenziare gli elementi che possono rafforzare la pace e la collaborazione tra i popoli, la costruzione di “ponti”, non di “muri”, tra le diverse comunità). Solo in questo modo gli scienziati ed i ricercatori potranno contribuire a far emergere le potenzialità positive rappresentate dalla realtà dei BRICS ed aiutare a trasformare tali potenzialità in nuove opportunità di crescita per tutta la comunità internazionale.



Punti di domanda: nella scena internazionale, i BRICS rappresentano un elemento di novità strutturale o congiunturale? E' realistica l'ipotesi di una proiezione della cooperazione economica tra i BRICS anche sul piano delle relazioni politiche (che comprendono e valorizzano le relazioni culturali) e della sicurezza?

Questioni da approfondire

1 - I BRICS come fattore di opportunità o come fattore di nuove contrapposizioni

Questione di fondo: *i BRICS costituiscono una nuova opportunità di crescita per tutti, di un nuovo e più qualificato /equilibrato tipo di sviluppo mondiale, oppure essi sono semplicemente una nuova edizione di forme di antagonismo, di contrapposizione tradizionale?*

Punti di domanda da chiarire: quale è il *collante ideologico-identitario* dei BRICS? Sono una sigla che rappresenta un sistema di interessi comuni, reali, forti, consolidati (ad esempio, legati al fatto ogni stato contribuisce con una sua funzione economica specifica) oppure sono una sigla che rappresenta interessi temporanei destinati, in questo caso a indebolire l'intera organizzazione in caso di possibili divergenze? Il collante ideologico dei BRICS è determinato dalla convergenza degli interessi degli Stati-nazione oppure è determinato da valori ed interessi di altra natura? Quale *visione* comune, quale approccio ideologico i BRICS hanno dello sviluppo economico e sociale mondiale (ad esempio, per porre rimedio ad una situazione nella quale l'economia mediata dalla finanza dimentica il valore del lavoro); quale è la loro visione del progresso umano? Dove sta l'uomo, l'individuo concreto con i suoi bisogni reali, nel loro progetto comune? Quali obiettivi perseguono realmente? Quali forme di collaborazione intendono perseguire con le altre realtà geopolitiche e geo-economiche del mondo?

2 - I BRICS per un nuovo sistema economico mondiale ?

La ragione d'essere dei BRICS è economica o è anche politica/ideologica? I BRICS sono nati in un contesto storico-economico caratterizzato dalle insufficienze del sistema di *Bretton Woods*, evidenti dagli anni '70 del secolo scorso, allo scopo di affermare una diversa governance dell'economia mondiale. Dal punto di vista storico-politico, è stato ipotizzato che l'interesse strategico comune delle attuali leadership dei BRICS potrebbe essere la difesa del *modello di identità collettiva statale-nazionale* (scaturito dalla Pace di Westfalia del 1648) e contrapposto al *modello glocalista* rappresentato simbolicamente dal sistema finanziario globale sviluppato intorno al dollaro. L'economia e la politica sono fattori integrati, e quale dei due determini l'altro è un punto di discussione aperto tra gli studiosi.

La strategia dei BRICS per il raggiungimento dell'obiettivo economico, caratterizzata dalla mancanza di una contiguità territoriale, promuove e combina in diverse aree del mondo iniziative intersettoriali ed a geometria variabile. Fra gli obiettivi: la creazione di un nuovo sistema monetario e la realizzazione di grandi progetti di sviluppo, pesare di più negli organismi sovranazionali.

Sistema monetario: le alternative sono le seguenti: a) organizzazione di una nuova Bretton Woods, possibile solo se gli USA accettano un ridimensionamento del ruolo del dollaro negli scambi internazionali (tenendo presente che il sistema del dollaro è in gran parte fuori del controllo del governo USA); b) creazione progressiva di un sistema monetario alternativo, non necessariamente contrapposto al sistema del dollaro, costituito da un nuovo paniere di monete.

Punto di discussione: *senza il coinvolgimento del sistema dell'euro, la costruzione di questo sistema monetario alternativo da parte dei BRICS non è un obiettivo raggiungibile*. Rispetto al sistema dollaro ed al sistema euro i BRICS hanno ancora una posizione marginale.



Punto di domanda: una situazione di minore conflittualità e di maggiore cooperazione tra i due sistemi monetari, dollaro ed euro, potrebbe creare le migliori condizioni anche per disegnare nuovi equilibri all'interno del FMI a favore dei BRICS?

Progetti di sviluppo: i grandi progetti, soprattutto infrastrutturali (vedi ad esempio “i corridoi” eurasiatici), sono funzionali alla collaborazione tra le diverse aree regionali, a consolidare la situazione dei paesi emergenti, a riportare l'attenzione e l'interesse degli operatori pubblici e privati internazionali sulla necessità di promuovere l'economia reale, piuttosto che l'economia finanziaria. Il nuovo sistema di banche e fondi organizzati dai BRICS sono funzionali al sostegno di tali progetti di sviluppo, dal momento che la Banca mondiale non garantisce più un sostegno adeguato a questi progetti di sviluppo di grandi dimensioni.

3 - I BRICS e le sfide commerciali

Punti di domanda: quale impatto possono avere sul commercio mondiale (flussi, quantità, valori) gli accordi di cooperazione economica e finanziaria dei BRICS?

4 - I BRICS e la cooperazione culturale

Punto di domanda: *quale visione esprimono i BRICS su questioni relative ai valori della dignità dell'uomo, del lavoro, della salvaguardia della famiglia e delle comunità della società civile? Le analisi mettono in evidenza forti divergenze, ad esempio, tra Russia, India, Cina sulla interpretazione e tutela dei valori tradizionali.* Ambiti specifici di ricerca da approfondire: il valore che i BRICS attribuiscono alla collaborazione culturale su questi problemi di fondo, da cui discendono le scelte politiche ed economiche.

5 - I problemi della sicurezza

I BRICS non hanno contiguità territoriale. Di conseguenza non è possibile l'organizzazione di una alleanza politica in grado di dare una risposta di tipo militare, ad esempio alla coalizione NATO.

Questione da approfondire: a) il contributo e la partecipazione dei BRICS alla *cyber security* mondiale; b) la export mondiale di produzione militare da parte dei BRICS.

6 - Il ruolo dei BRICS in Africa

I BRICS possono svolgere una grande funzione per lo sviluppo del continente africano. Numerosi sono i segnali del loro impegno in questo continente, come, ad esempio: il fatto che in passato la Cina abbia sostenuto con forza l'opportunità dell'ingresso del Sud Africa nella organizzazione BRICS (avvenuta nel 2011), la organizzazione logistica e funzionale della nuova Banca di sviluppo (presidenza all'India, sede in Cina-Shanghai e in Sud Africa per i progetti di sviluppo nel continente), possibile ingresso nei BRICS di un nuovo stato, la Nigeria.

Punto di domanda: quali raccordi e/o collaborazioni esistono tra le iniziative dei BRICS ed i programmi *Vision 2030* in materia di sviluppo della green economy promossi in Africa (e negli stati arabi)?

7 - Il ruolo dei BRICS in America Latina

Punti di domanda: a) quale possibile evoluzione dei rapporti di collaborazione tra BRICS e le organizzazioni regionali come UNASUR? b) Quale impatto possono avere sul sistema mondiale le iniziative di alcuni stati BRICS come Russia, Cina, Brasile in materia di sviluppo energetico?

8 - Il rapporto tra BRICS e G20

Gli stati membri dei BRICS partecipano anche ai vertici G20, ma in questa sede non hanno trovato finora un sostegno adeguato alle loro istanze principali: riconoscimento di un ruolo più rilevante



negli organismi economici internazionali (una diversa architettura nella *governance* del Fondo Monetario Internazionale, Banca Mondiale, Oecd, etc.). Nelle dichiarazioni finali dei diversi summit G20 in genere è possibile leggere un esplicito riconoscimento del ruolo dei paesi che svolgono ormai un ruolo primario nella crescita mondiale ma nessun riferimento all'attuazione della riforma del Fondo Monetario Internazionale approvata nel 2000 e mai attuata.

9 - Il rapporto BRICS e Unione Europea

Il principale documento sui BRICS dell'Unione Europea (la relazione approvata nel 2012 dal Parlamento Europeo – 10.01.2012 – n.A7-0010/2012) evidenzia un atteggiamento contraddittorio da parte della UE. Infatti, da un lato, la UE manifesta un atteggiamento molto positivo e collaborativo (vedi punti D-F su un “partenariato costruttivo” e una “governance globale condivisa”) ma dall'altro invita espressamente gli stati membri della UE a dare preferenza agli accordi con i singoli stati appartenenti ai BRICS per “scoraggiare la creazione o il consolidamento di gruppi alternativi di stati” (vedi art. 9), E' evidente la preoccupazione della UE di evitare che i BRICS consolidino la loro realtà come un vero e proprio blocco geo-politico e geo-economico.

Punti di domanda: quale cammino, noi europei, possiamo fare insieme a loro, tenendo conto, tra l'altro, che i BRICS sono una realtà economica in crescita la quale progredisce con ritmi ben superiori ai nostri? Al di là degli accordi tra i singoli stati, come può la UE interloquire e cogliere le opportunità rappresentate dalla organizzazione dei BRICS? Quale collaborazione la UE può promuovere in particolare con BRICS e USA sulle sfide globali comuni (crescita sostenibile, disoccupazione, movimenti demografici, etc)? Al di là delle questioni economiche e finanziarie, quali sono altri ambiti nei quali la UE può promuovere una migliore collaborazione con i BRICS? Quale è il luogo di incontro più adatto tra UE e BRICS: i summit G20?

10 - Il rapporto tra BRICS e Unione Euroasiatica

La Russia ha una doppia appartenenza, all'Unione Euroasiatica (che è basata sull'Unione Doganale e si è ampliata di recente a cinque stati membri) ed alla organizzazione BRICS. Ciò pone obiettivi problemi di raccordo nell'ambito delle politiche economiche, commerciali, energetiche che i BRICS intendono sviluppare.

Punto di discussione: tra gli esperti è aperto il confronto su questo punto: se e come è possibile risolvere il problema della appartenenza di uno stato a due diverse integrazioni regionali. Al riguardo si confrontano due tesi: 1) uno stato può far parte solo di una integrazione regionale, soprattutto quando tale integrazione è basata su una unione doganale; 2) uno stato può far parte di diverse aree di integrazione regionale, che si intersecano tra di loro. Nella complessità del mondo attuale, quando le integrazioni sono di tipo economico e non politico, è possibile registrare diversi tipi e livelli di appartenenza di uno stato a diverse realtà regionali.

11 - L'Italia e i BRICS

Per l'Italia, l'interesse prioritario è nello sviluppo della migliore collaborazione organica con i BRICS, da attivare sia in ambito UE che nei summit G20. L'Italia ha interesse a riconoscere ed a far riconoscere che le questioni, le proposte, i progetti dei BRICS sono un valore ed una opportunità positiva per l'intera comunità internazionale, un contributo importante per consentire a tutti di affrontare nel miglior modo possibile le nuove sfide globali.

Aree specifiche di interesse: a) il ruolo dei BRICS nel Mediterraneo; b) la partecipazione ai grandi progetti BRICS di sviluppo, soprattutto infrastrutturali; c) la collaborazione nelle nuove strategie commerciali; d) il confronto e la collaborazione in materia di *cyber security*.



EURISPES – Dipartimento Internazionale
Via Cagliari 14 – 00198 Roma (Italy)
Tl. +39/ 06 44202211
Fx. +39/ 06 44117029
Email: eurispes.intl-dept@libero.it
Web: www.eurispes.eu
Coordinamento: Sara Zonta
Email: International@eurispes.eu